Giovedì 16 Gennaio 1913

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 — Semestre L. 5, Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (Bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO.

UDINE - Anno XVIII - N. 14

Conto Corrente con la Posta

Diritto libico e diritto balcanico

Con questo articolo Mauro Ratto di Roma, inizia la serie di una sua pregiata collaborazione in cui studierà i problemi gravosi che si riconnettono alla nuova nostra colonia. Pubblichiamo o glie ne siamo grati, anche se in qualche punto delle sue argomentazioni dobbiamo fare riserve.

Il cambiamento del «clima storico» nei Balcani sarà seguito ben presto da una mutazione della legislazione e della funzione sociale della giustizia nel territorio, già turco, conquistato dalla nuova potenza che entra ora nel concerto europeo.

E' questo il momento in cui il violento arbitrio del legislatore balcanico può aprire orizzonti nuovi al diritto pubblico e privato, nella scelta del metodo più opportuno per favorire gli interessi vittoriosi. Ed infatti nella storia del diritto la violenza legislativa è stata spesso feconda di civiltà, pur essendo metodo di selezione e rafforzamento dei più profondi interessi della nazione vittoriosa, fors'anche spinta dagli scopi segreti e inconsci della razza.

Quale sarà il metodo di violenza legislativa che sceglierà la Confederazione balcanica per assimilare giuridicamente i popoli mussulmani e cristiani nel nuovo ordinamento politico ed economico?

L'osservazione dei fatti che si manifesteranno nella nuova potenza eminentemente slava, sorta in Europa, ce lo dirà quanto prima.

Sarà vero il detto che «gli stranieri sono una posterità contemporanea» perchè adoperano più facilmente il metodo dell'intuizione per discernere gli scopi delle rivoluzioni e delle guerre, (i due rimedi più eroici per conseguire i grandi scopi) noi possiamo pretendere di capire meglio dei balcani e dei serbi stessi il dramma attuale dell'Oriente della cristianità.

I cristiani soggetti alla Turchia da 4 secoli dicevano al resto dell'Europa: Noi non dobbiamo esser costretti ad aspettare l'evoluzione e l'auto educazione pacifica dei turchi, o ad aspettare la ripartizione del territorio turco fra le potenze cristiane: non dovete permettere ulteriori massacri: abbiamo già sparso abbastanza sangue per aver diritto alla liberazione.

Ma la diplomazia europea educata al culto superstizioso dell'evoluzione e della forza dell'educazione e dell'esempio rispondeva: — Dovete aspettare l'incivilimento e la trasformazione costituzionale della Turchia: dovete credere i giovani turchi capaci di assurgere al sentimento dell'uguaglianza di razza e di religione, perfino; dovete credere alla necessità della Turchia per la conservazione dell'equilibrio europeo....

La guerra ha spazzato via queste superstizioni evoluzioniste create a favore della razza turca assieme al dogma dello «statu quo», che è il prodotto dell'ipocrisia delle nazioni aspiranti al monopolio del diritto della guerra.

Mai era stata dimostrata la convenienza per la razza turca di concedere l'eguaglianza costituzionale e religiosa alle razze soggette: araba, albanese, slava, armena, greca, e nè l'evoluzione nè il riformismo potevano sostituire la funzione livellatrice e pacificatrice della rivoluzione o della guerra.

L'epica impresa balcanica ha mirato a realizzare la fine del dramma cristiano, cioè dei massacri cristiani, e delle canzonature del concerto europeo; alla sostituzione di un nuovo sistema di equilibrio degli interessi europei a quello fondato sulla funzione politica internazionale della Turchia.

Le conseguenze probabili sembrano essere logicamente: una radicale modificazione della coscienza nazionale turca che, costretta dalla guerra a stimare come pari ed egualmente valorosi, popoli che da secoli reputava suoi inferiori e come imbelli disprezzava, si vede obbligata a seguirli nelle vie dell'incivilimento e quindi nelle arti della pace, per poter con essi gareggiare: la nascita del tornaconto reciproco di fondare l'amicizia e l'alleanza.

Da questo nuovo orientamento degli interessi di Oriente nascerà una fonte inesauribile di deduzioni per gli studiosi della dinamica del diritto musulmano con quello cristiano, e seguirà poi una critica violenta dei dogmi del diritto internazionale moderno che derivano dall'utopia di Kant della pace perpetua, utilizzati per costruire l'ipocrisia diplomatica.

Da Grozius a Kant e da Kant all'attuale guerra balcanica è stata confusa la scienza del diritto della guerra, fondata da Alberico Gentili e che ritorna in onore, con la pretesa correlativa scienza del diritto della pace.

Ma la guerra è un istituto esclusivamente umano che non ha nulla di comune con la lotta per la vita che avviene nelle società animali; è uno istituto giurico creato per affermare o realizzare un diritto.

E' facile vedere come sia nella guerra balcanica, sia nella guerra libica, le conseguenze legislative che scaturiranno dal fatto comune e nuovo che terre abitate in massima parte da mussulmani e già di pertinenza dell'impero turco (che ha una legislazione propria e saldissima perchè non ha nulla di... turco essendo frutto della sapienza giuridica medioevale araba) sono cadute sotto la sovranità di nazioni cristiane, sono da intuirsi a traverso gli atti politici di queste nazioni: e bisogna discernere fra queste conseguenze le più utili per gli interessi della nazione vittoriosa.

Tanto nei balcani quanto in Libia il metodo legislativo sarà «esterno» rispetto alla coscienza del popolo soggiogato perchè determinato dall'interesse nazionale del vincitore.

Ma il problema del metodo nazionale più utile a favorire gli interessi vittoriosi varia a seconda dei casi.

Tanto la Confederazione balcanica quanto l'Italia debbono intuire il loro metodo di assimilazione della coscienza mussulmana prevalente nel popolo soggiogato. E' probabile che la prima tenderà ad ubbidire alle leggi della violenza legislativa perchè ha speso troppo sangue nella conquista per rinunciare ai benefici che tale violenza apporterebbe (ed è legge storica che solo con procedimenti molto sanguinosi si può sostituire un nuovo ordinamento politico a quello posseduto da una razza dominante tecnicamente antagonista a quelle soggette); mentre l'Italia che ha speso più denari che sangue tenderà ad ubbidire alle leggi dell'imitazione e a temperare così la sua forma di arbitrio legislativo.

Però ambedue le potenze devono non seguire ciecamente le tendenze rispettive, ma approfondire le reali esigenze degli interessi etnici e politici che hanno trionfato, per esser certe di non cadere in errore.

Storia e scienza non possono insegnare ad evitare quell'errore di intuizione perchè l'una ci offre infinite gradazioni del metodo violento, l'altra ci dice che ogni stato deve scoprire con il proprio intuito la qualità di metodo più adatta per favorire il trionfo psicologico giuridico dei suoi interessi dominanti.

Esiste un nesso fra le cause o leggi superiori, d'indole puramente etnica, e le cause sociologiche ordinarie, economiche, morali, dei fenomini politici e giuridici.

Ma scoprire il nesso fra queste cause di diversa natura non è concesso all'uomo. Si deve concludere quindi, che l'arbitrio del legislatore agisce un po' come il Caso in quanto ubbidisce a cause superiori fin ad oggi sconosciute o imprevedute, e non si può stabilire in quale misura l'alterazione creata dall'arbitrio del legislatore riuscirà utile e benefica.

Come ben riconobbe di recente Vico Mantegazza l'Europa, pur credendo orientarsi verso una politica di interessi economici, marcia inconsciamente verso una politica internazionale di interessi di razza.

Mario Ratto

Notizie dal Friuli

da Cividale

Conferenza Accordini

15. Ieri sera al Teatro Ristori è seguita l'annunciata conferenza del prof. cav. Accordini sull'Alcoolismo. Il Teatro era affollato di un pubblico elettissimo e scelto che ha seguito colla massima attenzione la dotta conferenza, salutando infine l'oratore con una meritata ovazione.

Due gravi disgrazie

15. — Sul mezzodì di ieri il contadino Giuseppe Braidotti fu Antonio di anni 50 da Zuccola, frazione del nostro Comune, discendeva dal monte così detto «dei Bovi» quando improvvisamente sdrucciolò sul malagevole sentiero andando a fratturarsi la gamba destra.

Venne raccolto e trasportato all'Ospedale civile dove il medico dott. Sartogo gli prestò le cure del caso giudicandolo guaribile in una trentina di giorni.

— Pure ieri venne ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale il montanaro *Cencigh* Antonio fu Filippo da Montefosca (Tarcetta) il quale in seguito ad una caduta riportava delle non lievi lussazioni alla gamba sinistra. Ne avrà per 20 *giorni*.

Alla Società Operaia

Domenica alle ore 8 avrà luogo la prima seduta del Consiglio della Società Operaia dopo avvenute le elezioni per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Nomina della Direzione.
2. Impiego fruttifero del patrimonio sociale
3. Provvedimenti per il servizio sanitario.
4. Conferma di sussidi continui per il 1913.
5. Ammissione soci.

Da Torreano di Cividale

La strada di Masarolis verrà costruita!...

15) — Ieri mattina il nostro Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità la costruzione tanto sospirata a tante volte vanamente promessa, e scopo di turlupinatura elettorale, della strada che allaccierà la lontana ed importante frazione di Masarolis al resto del mondo.

Ecco l'ordine del giorno votato:

Dopo vari «considerando» sull'utilità e sulla necessità della strada, il *Consiglio*,

delibera

1. l'esecuzione del progetto di costruzione della strada di Masarolis;

2. di provvedere ai mezzi per tale costruzione;

a) col sussidio governativo da chiedersi nella misura dell'un terzo della *spesa effettiva sul fondo* speciale di cui l'art. 321 della legge sulle opere pubbliche con le norme dettate da regolamento 16 giugno 1904;

b) col chiedere alla provincia un sussidio nella somma che crederà del caso, in vista anche che il comune non ebbe mai sussidio alcuno dalla rappresentanza provinciale;

c) con fondo speciale di cui alla legge 1868 sulle strade comunali obbligatorie;

d) con L. 15000 già disposte dal Comune in Bilancio;

e) con l'assumere l'aumento della stessa somma di lire 1500 fino al limite occorribile, provvedendone il mezzo o con la *sovraimposta o con mutuo* federatizio con istituti pubblici od anche con privati.

3. D'incaricare questa giunta comunale alla indiminuita esecuzione di tutto quanto sopra deliberato, nonchè di ottenere dai proprietari dei fondi la gratuita occupazione per la sede stradale, e di produrre domanda motivata al R. Ministero dei Lavori Pubblici per ottenere il sussidio di cui alla presente deliperazione di nominare l'ing. direttore dei lavori e d'incaricare il sindaco a produrre al Ministero la domanda del sussidio.

da Latisana

Veglia pro "Casa di Ricovero,,

15. — Si può ben dire che se il carnevale trionfa, non meno rifulge il sentimento gentile degli organizzatori di queste brillanti feste carnascialesche nelle quali la beneficenza è accoppiata così genialmente al divertimento.

Così, dopo il veglione «Pro Patronato scolastico» avremo sabato 18 gennaio p. v. nel salone Gabbato un veglionissimo pro Casa di Ricovero, promosso dai giovani della classe 1893.

Alla mezzanotte verranno estratti a sorte dei doni che ora si trovano esposti nelle vetrine del negozio Caneva.

Comitato d'onore: Gaspare Peloso-Gaspari sindaco, cav. Antonio Stroili-Taglialegne presidente della Casa di Ricovero. Orchestra ad arco diretta dal maestro Oreste Cigaina.

da Gemona

Pesca "Pro Glemona,,

15. — Per le prossime feste di Pasqua, la Società «Pro Glemona» ha indetta una grande Pesca di beneficenza per la quale *si è già* nominato un Comitato ordinatore.

E' quasi certo che oltre alla Pesca verranno pure organizzati altri spettacoli pubblici.

E' pure probabile che il busto al gen. Caneva, che verrà collocato su adatto piedestallo sotto la loggia municipale, venga inaugurato in quella occasione.

La Società Operaia a Palmanova

La nostra Società Operaia si recherà nel prossimo marzo, in giorno da destinarsi, a Palmanova per restituire la visita da quella Società fatta a Gemona lo scorso autunno.

Per i volontari alpini

Veniamo informati che il Comitato mandamentale per la costituzione del corpo di volontari alpini è convocato per il giorno di giovedì 16 collo scopo di trattare il seguente ordine del giorno:

Nomina del Presidente. — Compilazione dello statuto. — Inizio delle inscrizioni.

da Tolmezzo

Per gli interessi carnici

Un grande comizio

15. — Vengo informato che nella nostra città il 26 corr. mese avrà luogo un importante comizio cui interverranno tutti i carnici onde discutere sulla grave questione dei vincoli forestali che interessa sommamente tutte le vallate della Carnia. In questi giorni si terranno Comizi preparatori e di propaganda nei vari paesi.

Un truffatore che si costituisce

15. L'altro giorno abbiamo narrato di quella truffa consumata da Venturini Virgilio di Antonio da Fichis in danno del negoziante Dorotea G. B di qui, annunciando che il truffatore era riparato all'Estero,

Invece oggi si è costituito ai carabinieri perchè condannato ieri da questo Tribunale a 12 giorni di carcere e 180 lire di multa per truffa commessa mesi addietro in danno dei proprietari dell'albergo Trieste in Arta, coniugi Pittini.

Al Teatro De Marchi

La compagnia veneziana diretta dal bravo Enrico Corazza darà a questo Teatro De Marchi tre straordinarie rappresentazioni. La prima avrà luogo stassera col capolavoro in tre atti: «Nobiltà da nodes'onze» di Ernesto De Biasio e seguirà la vecchia ma *sempre brillantissima farsa* «In Pretura».

da Pontebba

I soci dell'Operaia iscritti alla C. N. di Previdenza.

15. — Credo opportuno mandarvi questa notizia, non senza un meritato elogio al *Consiglio Direttivo* di questa fiorente Società Operaia.

Col 1 gennaio tutti i soci operai della S. O. di M. S. (compresi i vecchi di 53 anni d'età) *sono* iscritti alla Cassa N. di P. Le spese incontrate ammontano a L. 5300, delle quali 1500 vennero date come contributo dal comune di Pontebba.

I soci iscritti sono dunque 165.

da Paularo

Un ferimento

15. — Domenica sera, in rissa, veniva ferito alle fronte ed alle labbra certo Dereani Giacomo di 32 anni da Dierico.

Sul luogo si sono recati i carabinieri ed il medico che constatò trattarsi di ferite guaribili entro il decimo giorno.

Consiglio Comunale

Nella seduta ultima, che fu la prima dopo le elezioni recenti, il nostro Consiglio Comunale ha accettate le dimissioni del Sindaco e della Giunta. Si ignorano i candidati alla successione.

da Remanzacco

Liste elettorali

15. Dalle nuove liste elettorali politiche si apprende che il numero degli elettori nuovi è salito ad 824 aumentando sulle vecchie liste di 575.

da Tramonti di Sopra

I nuovi elettori

Prima della nuova legge gli elettori politici in questo comune erano in numero di 311; ora invece dai calcoli fatti risultano in numero di 645; di cui 600 alfabeti iscritti d'ufficio all'età di 21 anni e 45 analfabeti iscritti d'ufficio all'età di 30 anni.

da Pordenone

Echi di una disgrazia

I lettori ricordano certamente la disgrazia toccata a quel povero Canton che la scorsa settimana veniva gravemente ferito alla faccia mentre era intento al suo lavoro alla Fabbrica dei Concimi.

Ora il disgraziato va notevolmente migliorando e si spera che entro un mese possa ritornare sano e salvo al suo lavoro.

da S. Vito al Tagliam.

Muore sul fienile

15. Un vecchio settantenne, certo Puppolin, l'altra sera veniva ospitato da una famiglia della frazione di Ramuscello e posto a dormire sul fienile.

Ieri mattina il disgraziato è stato ritrovato cadavere.

Sul luogo si recò il Pretore ed un medico di qui che constatò il decesso essere avvenuto per paralisi cardiaca.

da Maniago

Triste anniversario

16. — Ormai volge un anno dalla scomparsa del cav. Vittorio Faelli. La figura simpatica, lo spirito benefico, il *carattere puro di Lui, sono passati*, ma perdurano nel ricordo, e quale segnacolo di vita che vuole elevarsi, risponde il Suo nome.

Triste anniversario, che non può trascorrere senza ridestare un pensiero di rimpianto, per l'Uomo probo e generoso — senza evocare pensieri, senza sentire riconoscenza verso Lui, che questo paese amò più che il natio.

Per Maniago, il cav. Faelli seppe rinunciare a residenze più allettevoli — vita più pacifica — Egli amò nel vero senso questa sua patria elettiva, e vi pensò: — vi profuse il suo cuore, nel sentire, i suoi mezzi, nel promuovere quanto di nobile e di buono poteva servire ad elevare il paese.

Molto Egli fece e molto utile poteva rendersi ai nostri futuri bisogni, e moralmente la sua vita attiva rappresentava un valore, per l'*impulso* che trascinava i retrivi, per l'autorevole temuta sua censura contro le sopraffazioni. Ei soffrì per l'abbandono, per l'inerzia del nostro paese, e nessuno più che Lui sentiva l'onta delle ingiustizie.

La vedova signora Valan Marina per il triste anniversario, oltre alla pubblicazione di una Memoria, ha disposto una distribuzione di cibarie ai poveri del paese ed oblazioni in denaro alla locale Congregazione di Carità.

da Buia

Dati demografici del 1912

Nati, parte prima 430; parte seconda serie A. 37; serie B. 20. *Immigrati* 58 con un totale nati 515.

Morti, parte prima 120; parte seconda serie A. 1; serie C. 33; Emigrati 21; nati morti 25. Totale morti 179.

Aumento della popolazione al 31 dicembre 1912, n. 336.

Popolazione al 31 dicembre 1911, N. 10965.

Popolazione al 31 dicembre 1912, N. 11301.

Matrimoni 94, atti di cittadinanza 2.

Alla Società Operaia

Venerdì 17, alle ore 7 pom. nella Sala della Sede della Società Operaia di M.S. avrà luogo una seduta del Consiglio per trattare i seguenti oggetti:

1. Tassa d'interesse d'applicarsi sul capitale tenuto dal Cassiere.
2. Approvazione conto consuntivo del 1912.
3. Data dell'Assemblea, ed oggetti da porsi all'ordine del giorno.
4. Iscrizione collettiva alla Cassa Nazionale per la vecchiaia.

da Sacile

Movimento democratico

Al primo gennaio 1912 abitanti 7832 — nati vivi 302 — in altri comuni 4 all'estero 9 — totale nati 315.

Morti in Comune 118 — in altri comuni 5 — all'estero 5 — totale 128

Immigrazioni 247 — emigrazioni 199 — militari 215.

Abitanti al primo genn. 1913, 8382.

da Povoletto

Grave incendio

15. L'altra sera nella vicina frazione di Salt si è sviluppato un grave incendio nel fienile di certo Pascolini Giovanni. Furono preda del fuoco 24 quintali di fieno e vari attrezzi rurali: anche i locali furono molto danneggiati.

Il danno ammonta a qualche migliaio di lire ed è assicurato. Le cause sono ignote.

da Tarcento

La compagnia Corazza al Sociale

15. — Al nostro Sociale verrà tra giorni per alcune recite la Compagnia Veneziana diretta dal bravo E Corazza.

da Codroipo

Veglione Operaio

15. — Per il 30 corr. è indetto nella Sala Lazzarini un grande veglione Operaio.

Suonerà una distinta orchestra udinese.

Auguriamo agli organizzatori il più lieto successo.

da Palmanova

Cade dal fienile

15 — Nel pomeriggio di oggi veniva accolto al nostro Ospedale Civile il sig. Giuseppe Nicodemo, proprietario dell'osteria al «Gambero» in via Cividale, il quale scendendo dal fienile si era fratturato in seguito a caduta la gamba sinistra.

Ne avrà per un buon mese.

da S. Daniele

Consiglio Comunale

15 — Ieri è seguita l'annunciata seduta del nostro Consiglio Comunale Fu approvato in prima lettura il bilancio 1913.

Venne pure approvata l'adesione definitiva al Consorzio del Rio Gelato colla relativa quota di partecipazione alla spesa occorrente.

In seconda lettura venne approvato lo stipendio di lire 5000 al medico che verrà nominato al posto del compianto dott. Giacomo Vidomi.

da Preone

La bandiera delle scuole

15. Domenica 19 alle 12.30 avrà luogo la solenne inaugurazione della bandiera di queste scuole elementari.

Il corteo verrà formato nel cortile della scuola e percorrerà quindi, preceduto dal vessillo inaugurando e dalla locale filarmonica, tutte le vie del paese.

In Piazza XX Settembre una squadra di alunni delle classi superiori, al comando del maestro *Giacomuzzi*, eseguirà degli esercizi ginnastici.

Dopo il discorso inaugurale del suddetto insegnante, verranno cantati dall'*intiera scolaresca* alcuni *inni* accompagnati dalla nostra Filarmonica.

La bandiera, ottimo lavoro artistico, fu acquistata per sottoscrizione fra gli alunni stessi e alcuni padri.

Vada al maestro Giacomuzzi ed alla intera scolaresca il nostro plauso più cordiale.

da Aviano

A 2400 metri

15. Ieri mattina il ten. De Carolis con monoplano Blèriot, saliva a 2400 metri in un'ora e 4 minuti di volo.

Il barografo è stato controllato dai tenenti Cuzzobrea e Kerbaker.

E' stato così ufficialmente battuto il *record italiano di altezza*.

da Amaro

Dati statistici

In questo comune nel corso dell'anno 1912 si ebbero N. 45 nati, 23 morti ed 8 matrimoni e vi furono N. 19 persone inscritte nell'anagrafe per *immigrazione* e 2 *cancellate* per emigrazione. Con ciò la popolazione che al 1 gennaio 1912 era di abitanti N. 1597 al 31 dicembre 1912 era di 1636 abitanti.

da Moggio

Funerali

15. — *Oggi* sono seguite in forma solenne ed imponente le onoranze funebri della compianta signora Maddalena Missini ved. Rossi, suocera del cav. Rodolfi, *consigliere provinciale*, e sorella del Sindaco sig. Tomaso Missoni.

Alla famiglia Rodolfi e Missoni vadano le più sentite espressioni del nostro cordoglio.

da Valeriano

La festa dell'operaio

15. — Domenica scorsa è seguita la festa annuale della nostra Società operaia.

Alle 9 del mattino i soci si riunirono nei locali scolastici e fecero il giro del paese preceduti dalla musica e dalla bandiera.

Più tardi si recarono in corteo a ricevere il *presidente* onorario del Sodalizio, cav. avv. Francesco Concari.

Alle ore 13 seguì all'albergo Mecchia un sontuoso banchetto durante il quale pronunciarono parole di circostanza il cav. Concari, applauditissimo il dottor Longo, i signori Cominotto Antonio, Del Fabbro Daniele ed altri soci.

Vennero lette numerose adesioni fra cui quella dell'on. Odorico.

Alle ore 16 nella sala Missana ebbe luogo il ballo che è durato animatissimo fino ad ore piccine.

Un lutto

15. — Ieri sera dopo breve malattia cessava di vivere il sig. Antonio Tissino padre del geom. Michele.

Ai parenti ed in special modo all'amico Michele vadano in quest'ora di dolore le più sentite condoglianze.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

Il mancato omicidio di Fagagna

Presidente Co. Cav. Castiglione — P. M. cav. Trabucch
Cancelliere Febeo
Difensori avv. A. Bellavitis e Gino Del Missier.

La discussione e la sentenza

Il cav. Trabucchi

Nell'udienza antimeridiana di ieri ha la parola il rappresentante del P. M. cav. Trabucchi il quale in una lucida arringa sostenne che Beinat commise il fatto di cui oggi deve rispondere spin.o dall'ira e dal desiderio di vendicarsi dalle percosse ricevute da Ponte. Sostiene che l'accusato si appiattò nel fienile con l'intenzione di uccidere il suo avversario, e vede provata l'intenzione omicida dall'arma usata e dal fatto che sparò due colpi. Ammette a favore del Beinat la provocazione lieve e l'ubbriachezza semi piena.

Con un' alata perorazione conchiude domandando ai giurati un verdetto in questo senso.

L'avvocato Del Missier difensore del Ponte, rinuncia alla parola poichè la querela contro il suo cliente è stata ritirata ed è quindi estinta l'azione penale.

L'avv. Bellavitis

Nell' udienza pomeridiana ha la parola l'avv. A. Bellavitis, difensore del Beinat.

L'oratore, dopo aver ricostruita la scena dell'osteria del «Caporale» ricorda come Beinat gravamente ubriaco s'avviasse verso casa e ruzzolasse nel fosso dove lo trovarono Clocchiatti e Ponte, ed indaga l'impressione che Beinat deve aver ricevuta dalle violenze del Ponte e sostiene che essa deve esser stata gravissima tanto da indurlo nel timore di perdere la sua vita.

Sotto la spinta di questo timore Beinat fugge in casa, e non sentendosi sicuro nella sua camera che non può essere chiusa s'arma di doppietta e corre a nascondersi sotto la tettoia. Non dunque per mettersi in *agguato* là donde dovevano passare i due, ma soltanto per sfuggire alle temute violenze del Ponte, Beinat lasciò la sua stanza armato di doppietta. E soltanto la paura del Ponte lo indusse ad imbracciare l'arma ed a sparare.

In via subordinata l'egregio difensore sostiene brillantemente la tesi dell'eccesso di difesa della assenza del fine d'uccidere e dalla ubbriacchezza piena.

Dopo un breve riposo il Presidente cav. Castiglione fa il suo riassunto e spiega le questioni ai giurati.

Il verdetto e la condanna

I giurati pronunciano un verdetto col quale dichiarano Beinat Agostino colpevole di mancato omicidio con l'aggravante della provocazione e della parziale ubbriachezza abituale e volontaria.

In base a tale verdetto il Presidente condanna l'accusato a quattro anni cinque mesi e dieci giorni, di reclusione dichiara estinta l'azione penale in confronto di Ponte Celeste.

La tragedia di una convivenza

Ucciso dal padrone di casa

Questa mattina si è iniziato il processo a carico di Di Bidino Luigi detto Tolle fu Francesco d'anni 59 di Coseano, accusato di omicidio volontario commesso la sera del 4 febbraio 1912 in Coseano, in danno di De Nardo Iginio.

Narreremo per sommi capi il fatto che ha dato origine al processo.

Luigi Di Bidino fu Francesco è un uomo violento che facilmente, soprattutto quando è preso dall'ira, mette mano alle armi. Già nell'estate 1912 la cronaca ebbe ad occuparsi di lui, perchè ferì a colpi di roncola la propria moglie Pignolo Celestina dalla quale viveva separato. Per tale fatto il Di Bidino venne condannato dal Tribunale di Udine a 13 mesi di carcere, pena che ancora non aveva scontata: anzi avendo interposto appello, aveva richiesta ed ottenuta la libertà provvisoria.

Il Di Bidino ha una casa a Coseano, e l'aveva affittata parte per certo Puppi e parte al sig. Francesco de Nardo di Coseano socio della ditta Ebner de Nardo di Udine. Ma egli viveva in perpetua discordia con i suoi inquilini con i quali litigava continuamente per ogni più piccola cosa. Il quattro febbraio De Nardo rincasò portando con sè un cane che gli era stato regalato da un amico, e si sedette vicino al focolare per farsi riscaldare la cena. Mentre stava lì tranquillo, entrò il Di Bidino che cominciò a gridare, perchè diceva che col cane s'era accresciuta la famiglia.

Il De Nardo, rispose per le rime, e si originò una violenta disputa.

Alla fine il vecchio estrasse un coltello e ne vibrò un colpo al suo avversario, ferendolo al ventre.

Il disgraziato appena si sentì colpito, fuggì via comprimendosi la ferita con le *mani*, e si recò a domandare aiuto nella vicina trattoria Nardini. Quivi venne soccorso e affidato alle cure del dott. Grandi che lo medicò amorosamente, e quindi lo fece trasportare all'ospedale di S. Daniele.

Intanto una gran folla, appena la notizia del fattaccio si sparse per il paese, s'era affollata avanti la casa del Di Bidino, gridando al suo indirizzo maledizioni ed improperi. Il feritore rimase imperterrito, e sembrava anzi sfidare col suo cinico contegno lo sdegno e la riprovazione popolare.

Alla fine giunsero i carabinieri che lo trassero in arresto.

Il De Nardo dopo pochi giorni di degenza all'ospedale di S. Daniele vi cessava di vivere.

Il Di Bidino è difeso dagli avv. Bertacioli e Driussi. Saranno escussi tre testi di accusa e 11 di difesa.

Vi sono due periti di accusa: il dott. Cavarzerani e il dott. Luxardo; due a difesa: il prof. Dall'Acqua e il cav. dott. Giuseppe Murero.

TRIBUNALE DI UDINE

Ruolo delle cause

da trattarsi durante la seconda quindicina di Gennaio, dinanzi al Tribunale:

Sezione I.

Sabato 18 — Papinutti Ida, oltraggio — Nardone Costantino, furto — Cicuttini Antonio, lesioni — Reggio Luigi rifiuto generalità.

Mercoledì 22. — Faratti Antonio, bancarotta e falso.

Sabato 25. — Lanzicher Anna truffa — Del Bianco Domenico, renitenza alla leva — Treppo Antonio, minaccie e lesioni — Bertossi Luigia, ubbriachezza — Beltrame Giovanni, lesioni.

Mercoledì 29. — Del Negro Antonio appiccato incendio — Turco Eugenio, revoca condanna condizionale — Dorico Regina, ingiurie — Gobbo Francesco, idem. — Marcuzzi Giovanni, lesioni.

Sezione II.

Martedì 21. — Buiatti Duilio, furto — Concini Enrico, truffa — Pezzarini Antonio, contravvenzione alla vigilanza — Tomada Angelo, furto — Zuliani Carlo inosservanza di pena.

Venerdì 24. — Struzzo Augusto, furto — Palmarini Augusto, appiccato incendio.

Martedì 28. — Zanini Osvalda, abbandono d'infante — Giacomini Augusto, truffa — Martelossi Eugenio, bancarotta — Driussi Pietro, idem — Dei Mestre Lodovico, lesioni colpose — Driussi Cipriano, lesioni.

Venerdì 31. — Durizzo Giovanni, maltratti — Pellegrini Caterina, contrabbando — Cantagumiz Marino, tentato furto — Cisilino S... co Uabbando.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Non si può mordere il prossimo

Bassi Antonio d'anni 40 il 3 marzo 1912 in Nespole inferiva a Tosoni Giovanni un morso al dito anulare della mano sinistra, causandogli una malattia di 20 giorni e la perdita di due *falangi*.

Il Tribunale di Udine lo condannò a cinque mesi. La Corte ma gli ha ieri confermata la sentenza, accordo la legge, del perdono.

Dif. Franceschinis.

Rubrica commerciale

Le Mercuriali

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dal 6 al 12 genn. 1913

CEREALI			
Frumento	al Ett.	da 22.50	a 23.50
Granoturco vecchio giallo	»	12.30	» 14.75
» » bianco	»	12.25	» 14.00
Cinquantino	»	9.—	» 11.50
Avena	al Quint.	» 25.50	» 26.50
Segala	al Ett.	» 17.50	» 18.00
Farina di frumento da			
pane bianco I. qual.	al Q.	» 38.—	» 39.—
» II. qualità		» 36. —	» 38.—
id. id. da pane scuro		» 33.00	» 34.00
id. granoturco depurata		» 24.00	» 20.00
id. » macinafatto		» 24.50	» 26.00
Crusca di frumento		» 17.50	» 18.25
LEGUMI			
Fagiuoli di pianura		» 25.—	» 38.—
Patate		» 8.00	» 9.00
RISO			
Riso qualità nostrana		» 42.00	» 47.00
» giapponese		» 38.00	» 40.00
PANE e PASTE			
Pane di lusso al Kg.		» —.—	» 00.54
» I. qualità		» —.—	» 00,50
» II. »		» —.—	» 00.46
» misto		» —.—	» 00.36
Pasta I. qualità al Quint.		» 50.00	» 56.00
» II. »		» 45.00	» 48.00

Le voci del pubblico

Cose della Società Operaia

Ci scrivono:

La *Patria del Friuli*, giorni fa, mercè lo zelo del segretario della Società Operaia, pubblicava una nota evidentemente ufficiosa, dalla quale s'impara che gli attuali amministratori avevano ottenuto dalla *Cassa di Risparmi* il concorso della metà spesa pel contratto di mutuo per l'operazione finanziaria ai fini dell'iscrizione dei soci alla Cassa Naz. di Previdenza; ed avevano ottenuto la riduzione del tasso dal 4 1|2 al 3 p. 0|0. Il concorso della metà spesa pel contratto di mutuo (mille volte promesso) venne prelevato dalle L. 3190 residuali di quelle ormai famose L. 10 000 che la benemerita *Cassa di Risparmio* ha messo a disposizione della Società Operaia. E circa la celebrata riduzione del tasso, la Cassa di Risparmio ha stabilito sin dal primo preliminare di contratto (19 dicembre 1909) di concedere alla Società Operaia un mutuo di L. 51.300 al tasso di favore del 3 p. 0|0

Gli attuali amministratori dovrebbero invece far noto a che punto si trovino le pratiche pel *concorso a premi* aperto dalla Cassa di Risparmio di Venezia onde avvertire i mezzi migliori per *l'iscrizione degli operai alla Cassa* Nazionale di Previdenza? e a che punto si trovi la iscrizione collettiva degli operai della dotto Giovanni Sello?

Ecco due domande che un socio anziano avanza ed alla quale attende risposta.

X

Cronaca Cittadina

Profezie elettorali

La situazione in Carnia come la vede un confratello

L'«Adriatico» di oggi reca il primo d'una serie di articoli sulla situazione elettorale politica nel Veneto, che si riferisce alla Carnia. Dopo un quadro retrospettivo della situazione l'articolista viene a parlare delle eventuali candidature. Egli dice:

Ammesso che si presenti il Valle come pare certo, le candidature delle quali fin d'ora si discorre saranno quattro, così distinte:

Gregorio Valle, incolore, sostenuto dal gruppo degli affezionati che non discutono *troppo* di politica e che si accontentano che le cose vadano come sono sempre andate.

Avv. Riccardo Spinotti, che mettiamo subito dopo il Valle perchè indubbiamente è l'uomo politico più in vista nel collegio di Tolmezzo e che sarà portato dai socialisti i quali si riuniranno tra breve per la sua proclamazione.

L'avv. Spinotti è una riformista disciplinato al partito che qui non ha screzi e che svolge un'azione pratica specialmente sul terreno cooperativo. Delle cooperative carniche lo Spinotti è presidente; egli fu anche fino a pochi giorni fa sindaco di Tolmezzo dalla qual carica si dimise essendosi assottigliata per cause diverse e non politiche la maggioranza consigliare. Nelle ultime lezioni lo Spinotti si misurò con il Valle e la lotta fu accanita. Per una differenza di pochi voti venne proclamato il ballottaggio dal presidente dei presidenti essendosi rifiutata la maggioranza di questi di proclamario intendendo come eletto l'avv. Spinotti. Il ballottaggio fu favorevole per qualche centinaio di voti all'on Valle.

Cav Lino De Marchi, presidente della Banca Carnica di Tolmezzo, persona ricca ed energica, che sarà portato dai liberali che non intendono aver contatti con il partito clericale. Ad Arta, essendovi stata una riunione di preti che decisero, quando ancora non era stato designato un loro candidato, di appoggiare il De Marchi, questi fece delle precise dichiarazioni anticlericali, mettendosi a questo rispetto in una situazione politica ben chiara. Il De Marchi è un uomo d'affari, consigliere comunale e nuovo alle grandi lotte politiche. Intorno al suo nome si concentreranno gli elettori d'ordine che sentiranno di poter fare lo sforzo di separarsi dai clericali.

Comm. Ignazio Renier, presidente del Consiglio provinciale di Udine, candidato dei clerico-moderati.

Il comm. Renier che cadde nelle ultime elezioni ad Udine contro l'on. Girardini è un uomo di valore, ed è un credente, che non si dichiara clericale ma che si presta ad essere dipinto per tale tanto che i clericali puri del collegio di Tolmezzo non esitano ad appoggiare se pure la direzione diocesana non vorrà provvedere altrimenti.

Il p. r. di Sherlok Holmes

Il nostro cronista, recatosi oggi alla caserma dei carabinieri, trovò capitano e maresciallo in preda a lacrime di commozione. Nel cortile della caserma vide pure, piangente di gioia, il muratore Piazza, quello che fece arrestare lo spione austriaco.

Interpellati sulla cagione di tante lacrime, i prefati signori estrassero di tasca un biglietto da visita sul quale leggevasi:

Sherlok Holmes

p. r.

Patria del Friuli — *Udine*

Il nostro cronista non potè, anch'egli commosso, che stringere la mano ai bravi premiati.

L'estrazione della Lotteria del milione e mezzo

Ieri seguì in Roma l'estrazione della *lotteria a favore dei comitati delle* Esposizioni di Roma e Torino.

Il numero vincitore del premio di un milione e 500 mila lire è

2.584.836

Il secondo premio è vinto dal numero 1,471.992; il terzo dal numero 2,195 465; il quarto è vinto dal numero 1,821.844; il quinto numero estratto che vince lire 21,000 è il 3,708.623; il sesto è il numero 2,647 471.

Segue l'estrazione degli otto numeri che vincono ciascuno lire 4500 e sono i seguenti:

0,122.581, 1,847.635, 1829 327, 1,901.095, 1997.111, 2,924.918, 2,803,753 0,718.284.

Si procede quindi all'estrazione dei due numeri che vincono lire 1500 ciascuno. Sono 0,056.618, 1 688.602.

Seguono le estrazioni per i minori premi di lire 900.

Vincono i 20 premi di 900 lire i seguenti numeri:

3,342.981	2,759.800	3,453.438
0,081.704	2,268.989	0,153.451
0,678.609	3,389.620	3,413.596
1,537.087	3,362.324	1,086.173
0,801.843	2,336.544	3,666.985
0,256 765	2,724.180	2,856.964
0,808 954	2,838.760.	

Dopo l'estrazione dei venti premi da 900 lire il presidente dichiarò sospese le operazioni che saranno riprese oggi alle 14. Le *urne sono* state *sigillate*.

L'inaugurazione del mattatoio di Raveo

Il «Crociato» odierno comunica, a mezzo di lettera aperta all'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia, che domenica prossima, in Raveo, verrà inaugurato il nuovo mattatoio. Per la circostanza verrà macellato un socialista indurito.

Assisteranno alla inaugurazione le autorità civili e militari, musica e varie rappresentanze.

La riunione di ieri sera alla Camera del Lavoro

Iersera la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro tenne la sua *seduta ordinaria*. Dichiarata aperta la riunione il commissario Cremese riferì sull'incidente della domanda di un locale alla Giunta Municipale *fatta* da un gruppo di aderenti all'insaputa della Commissione Esecutiva. Deplorano l'avvenuto Fabris, Tarossi e Braidotti.

Dopo lunga ed esauriente discussione circa i luttuosi fatti nel Parmense, venne approvato un vibrato ordine del giorno. All'oggetto dimissioni del commissario Savio la Commissione a voti unanimi invita il Savio a recedere da tale sue *divisamento* approvando la condotta da lui tenuta contro il gruppetto anarchico.

Fabris dice che per sollecitare l'iniziativa dei lavori pubblici come il Palazzo delle Poste, e l'edificio Carcerario, sarebbe bene tener viva l'agitazione perchè vi sono molti disoccupati.

Prendono la parola Savio, Cremese, Tarossi, Braidotti, si conclude di insistere e di intensificare l'opera della C.E. per gli altri lavori.

Dopo di che la seduta si sciolse.

Beneficenza

Il co. cav. dott. Enrico de Brandis, che presiedeva la Barcaccia gialla del distrutto Teatro Sociale ha, anche in nome dei consoci, offerto alla Dante Alighieri lire 60, residuo attivo dell'amministrazione di detta Barcaccia.

Per cablogramma

Lo spionaggio in Friuli

Roma 16 — S. E. l'on. Spingardi, ministro della guerra, avendo appreso che i signori redattori della «Patria del Friuli» sono appieno informati dei tentativi di spionaggio austriaco sulle nostre fortificazioni, e dei conati di corruzione persino di un segretario comunale e di un maresciallo di cavalleria, ha inviato costà un alto ufficiale di stato maggiore. Il quale ha l'incarico di scongiurare i signori della «Patria» a sciogliere il loro riserbo in proposito, per salvare la medesima.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Oggi nuovo grandioso programma:

«Frutti e legumi» bellissima proiezione dal vero.

«Costruzione di un ponte dal Genio dell'esercito *francese*» splendida cinematografia dal vero a colori naturali Pathè Color.

«Pro patri amori» dramma emozionante tratto dalle guerre napoleoniche.

«Scattola ribelle» scena comicissima finale.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17. Nelle ore serali accompagnamento d'orchestra.

Onoranze funebri

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Agricola co Nicolò: Beltrandi coniugi L. 20, Brusconi Antonio 1.

All'Associazione Scuola e Famiglia in morte di Feruglio Giuseppina: Fabris Giuseppe L. 1; di Bizzi Giuseppe: Ridomi Giuseppe 2; del co. Nicolò Agricola: Stefano Masciadri 5; di Cantoni Maria: Elena Rovere 2; di Vanon Teresa ved. Bianchi: Giuseppe Fabris 1.

Alla Congregaz. di Carità in morte del co. Mania: Giuliano Bon l. 1 — Braidotti dott. Luigi 1 — in morte di Feruglio Giuseppina: notaio dott. Zanolti 2, Ettore e Pia Bruni 5, cav. Arturo Malignani 2, Toso Antonio 1, Lorenzo Morelli 1, Luigi Mestroni 1, Enrico Viezzi 10, cav. uff. avv. G. Batta della Rovere 2, Bulfone Angelo fu Antonio 2, Vizzon Maria ved. Biasoni 2, Tosolini Regina 1 — in morte di Vincenzo Bizzi: ditta Gino Agnoli e C. 2, Pagani Angelo 5, Aristide Pravisani 2, Luigi Angelo Biasoni 2 — in morte di Del Vecchio Edoardo: Banco A. Ellero 2.

Alla Dante Alighieri in morte di Giuseppina Feruglio: Brandolini Teresa 1 — Bellavitis co. avv. Mario 1, G. Batta Locatelli e famiglia, Rivignano 2 — in morte di Vincenzo Bizzi: Bellavitis co. avv. Mario 1.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.
Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50. — M. 15.45 — D. 17.25 — D. 18.53 — O. 20.6.
Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 15.40 — A. 17.25 — D. 20.8.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 15.40 — M. 17.30 — 20.
S. Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18 30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.36 — 9.14 — 14.50 — 18.14
Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.46 — O. 19.41 — O. 23.2.
Venezia A. 8.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.46 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.26 — A. 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
Cividale 7.40 — 9.57 — 13.30 — 16.27 — 19.30 — 21.33.
Trieste-S. Giorgio M. 7.20 — 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.36 — 16.21 — 19.26.

APPENDICE DEL «PAESE» — 14

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

— Vostra Altezza è troppo buona — rispose dolcemente Maria — Monsignore mi ha infatti accennato alle benigne intenzioni di Vostra Altezza verso di me.

Valeria, a queste parole, alzò gli occhi con una certa sorpresa.

Ella non riconosceva davvero, in quelle gentili parole e in quella dolce vocetta, la figura di forestiera, la voce sgarbata, la sguaiataggine di che di solito si trovano nella gente ammessa in una società che non è la sua.

L'esame fatto molto sommariamente, fu favorevole a Maria, perchè la moglie di Rodolfo rispose con *maggiore* benignità.

— Io ho accolto volentieri la raccomandazione del cardinale, e *spero* che vivremo in buon accordo.. Voi non trovate qui i divertimenti usuali delle corti..

Maria fece un motto.

— Oh, so che voi siete stata a Roma, a Bruxelles, a Parigi.. e che vi siete avvezzata a trovare, al sommo della società, delle distrazioni più clamorose di quelle della comune de' mortali. Qui, invece, siamo una famiglia... e viviamo addirittura in famiglia.

— Madama — rispose la ragazza — *quando io mi trovo nelle feste*, il mio pensiero corre sempre alla tranquillità della casa. Non sarò io davvero quella che *mi lamenterò della soverchia quiete della corte*.

— Voi mi piacete, figliuola mia — disse la principessa, addirittura mansuefatta. — Voi passerete le vostre giornate in famiglia, tra noi.. Qualche volta — ma di rado — avremo anche la compagnia del principe..

Questa era la parola che Maria aspettava con trepidanza e impazienza insieme. Se la moglie di Rodolfo avesse *parlato* di suo marito colla tenera famigliarità di una moglie affettuosa e felice!... Nella casa imperiale rarissime volte, *specialmente* nei colloqui intimi, l'etichetta fa velo ai sentimenti del cuore. Se anche la principessa avesse detto «Rodolfo» come diceva tremando, e nel fondo dell'anima, la povera Maria!..

Quella appellazione fredda e dignitosa «il principe» le fu un sollievo. Eh no, non era colpa l'amare, così ardentemente com'ella amava, un uomo bello, giovane, degno del più caldo affetto, e che non trovava neppure nella sua casa, neppure da sua moglie, l'amore che avrebbe meritato!..

La principessa, dopo qualche altra breve parola di cortesia, si apparecchiava a congedare la giovane, quando la portiera si sollevò ancora una volta.

— Altezza!... — annunziò il servo.

— Rodolfo!... — esclamò Valeria.

La giovinetta sentì una nube offuscarle gli occhi.

Rodolfo entrava, severamente chiuso nella sua *redingote* abbottonata militarmente. Fece a Maria un inchino un po' più profondo, forse che l'etichetta non avrebbe richiesto, e stese la mano alla moglie.

— Venite dalla casa del babbo, Rodolfo? — chiese Valeria, che quel giorno era in vena di famigliarità.

— Sì.. La mamma era un po' sofferente, e ho ordinato che le portassero la *sua* usata consolazione, la nostra Isabella.. Le ho lasciate insieme, e come al solito le carezze del nostro angioletto hanno subito colmato i nervi dell' imperatrice.

Valeria aggrottò le sopracciglia. *Quei particolari intimi* le parevano fuori di luogo, innanzi a un'estranea sopratutto.

— *Monsignore* — *disse*, riprendendo la sua abitudine cerimoniosa — permettetemi di presentarvi una mia nuova damigella d'onore.. Voi conoscete mio marito, madamigella, non è vero?

Maria alzò gli occhi, e si fece coraggio a parlare.

— Madama — disse — pur ieri Sua Altezza salvava la vita a mio fratello, all'essere che ho più caro al mondo..

— Come mai, Rodolfo?... — interrogò Valeria, i cui occhi socchiusi mandarono *un lampo fuggitivo*. — Il fratello della signorina ha corso pericolo di vita... e voi l'avete salvato!..

— Mio Dio, Valeria una delle solite storie di caccia. Valdemaro era caduto sotto il cinghiale, e non poteva far uso del braccio destro, sicchè fui obbligato io a uccidere l'animale. Vi assicuro che non val la pena di parlarne, tanto più che, se io mi fossi trovato nello stesso caso, Valdemaro avrebbe fatto altrettanto...

Valeria aveva ascoltati a occhi bassi le spiegazioni del marito; e dalla piega delle labbra si capiva che *non* era contenta.

Quando Rodolfo ebbe finito:

— Voi sarete dunque *sempre lo* stesso?.. — esclamò. — La misera vanità di essere più forte o più agile di un cacciatore di mestiere, vi parrà dunque sempre più bella e importante dei vostri doveri di principe?.. Avete voi pensato alle conseguenze di una sventura?..

Il principe s' inchinò.

— Frattanto — disse allegramente — la sventura non è successa, e speriamo che non succeda per ora.. Signorina sono lieto che la mia casa si sia accresciuta di un bel visino come il vostro. A chi dobbiamo questa fortuna?...

— La signorina è stata presentata da monsignor cardinale arcivescovo disse la principessa, con accento pieno di significati.

Rodolfo nascose con difficoltà una smorfia poco piacevole, e con un'ultima stretta di mano alla moglie e un saluto affettuoso alla nuova damigella d'onore si allontanò.

CAP. VII.

In soffitta

«Monsignore,

«Ho dettato questa lettera alla mia nipotina senza speranza che vi arrivi. Ma il mio dovere vuole che io faccia quest'ultimo tentativo di salvare la

L'assemblea dell'Unione agenti e impiegati
Per il contratto d'impiego

Domani sera nella Sala dei Volontari Ciclisti, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea dell'Unione Agenti ed impiegati per discutere circa l'organizzazione della classe per la conquista del contratto d' impiego.

In questi giorni dalla « Confederazione dell'impiegato privato » residente in Roma, fu emanata una circolare per raccomandare l'agitazione *in favore della causa degli impiegati* privati.

La circolare tra l'altro dice :

« Mai come in quest'ora la vittoria d'un principio è affidata alla vostra tutela ! Se voi volete, se voi saprete essere uniti e forti nelle vostre organizzazioni, il Contratto d' impiego sarà *fra breve* un fatto compiuto !

Nulla vi distragga in quest'ora dalle vostre organizzazioni : esse siano — *solo esse possono esserlo !* — l'espressione vera della vostra volontà, la quale ha le sue basi nel diritto alla vita che è questione superiore ad ogni discussione e ad ogni controversia ! Ed il contratto d'impiego segnerà per la classe il diritto alla vita !

Tanto più grave è dunque il vostro compito, o compagni !

Convocate le vostre Assemblee in *ogni angolo* d' Italia e la vostra voce risuoni alta e solenne e dica al pubblico di quanto nostro dolore siano materiate le cose che ad esso abbellisono l'esistenza. Dite al pubblico quanto l' impiegato privato (comunque addetto agli uffici, al commercio o all' industria) sia elemento indispensabile di sviluppo e di ascensione alla vita economica della nazione ! »

GRANDE VEGLIA CICLISTICA
25 - 1 - 1913

Gli elettori del Comune di Udine

La Commissione Elettorale Comunale ha pubblicato il riassunto numerico della revisione generale delle liste elettorali politiche per l'anno 1913, della quale *desumiamo* le cifre seguenti :

Elettori compresi negli elenchi preparatori 14559 — Esclusi per condanna 488 — sussidiati o ricoverati dalle Opere Pie 350 — per morte 101 — per duplicati 15 — per mancanza di documenti 971 — per erronea inscrizione 30 — passati in altri elenchi38 — rinunciatari 658. Totale esclusi 2651. inscritti d'ufficio 11598 — per domanda 310. Numero complessivo degli inscritti11908 — Passati nell'elenco IV. (emigranti) n. 1038 — Idem nell'elenco V. (*sospesi*) n. 239.

RIASSUNTO COMPARATIVO

Elettori inscritti nelle liste 1912 7013 — Elettori non conservati 306 — Elettori *conservati* 6725 — Elettori aggiunti 5183 — Elettori inscritti nelle liste 1913 11908 — Popolazione censita *al* 10 giugno 1911 47625.

Società Dante Alighieri
In memoria di G. Gortani

Per onorare nel modo più degno il venerato nome del compianto dott. Giovanni Gortani, illustre patriota e letterato, onore della patria friulana, alcuni suoi amici iniziarono una sottoscrizione per iscrivere il nome di lui nel libro d'oro della Dante Alighieri.

Il Comitato di Udine si è affrettato ad iscrivere il nome onorando del patriota Gortani fra i soci perpetui della Dante Alighieri e ringrazia gli oblatori che ebbero e mandarono ad effetto *la patriottica iniziativa.*

Per costituzione di Banca

che avrà succursali in diversi centri del Veneto cercasi nelle principali località *professionista* con larghe relazioni per collaborare sottoscrizione capitale. Scrivere 0875 Haasenstein & Vogler, Vicenza.

La Guida Artistica di Udine e suo Distretto

la più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da **G. Bragato**, con 60 *illustrazioni riproducenti le opere d'arte più insigni del Distretto di Udine*, legato in *brocure* con artistica *copertina* in tricromia L. 2.

Funebri Secli

Questa mattina hanno avuto luogo i funebri del compianto sig. Antonio Secli il benemerito cittadino mancato ieri ai vivi, e sono riusciti una bella dimostrazione di stima e di affetto per il compianto estinto.

Tra i presenti notammo l'ass. cav. Emilio Picco, il cav. Malignani, il cons. Vittorello, il cav. Volpe, l' ing. co. Valentinis, l'avv. Nimis, oltre a molti impiegati della Società Elettrica Friulana.

Il corteo era preceduto da una squadra di tramvieri con una ghirlanda, altre ghirlande erano deposte sul feretro.

Dopo le esequie nella Metropolitana il corteo proseguì pel Cimitero.

Il telefono del « Paese » porta il N. **2-11.**

Lettere dalla Capitale

L' impero di Maometto e il nuovo assetto balcanico - Perchè la Romania vuole Silistria - Pei disoccupati dell' udinese - Le elezioni ad ottobre.

(Conversando con due ministri)

Roma 15.

(*Sg.*) — **Mentre scrivo** da questa Roma, eternamente serena dinnanzi ai più grandi avvenimenti della storia, stanno per decidersi le sorti dell'impero di Maometto in Europa. Dico che *stanno* per *decidersi*, ma sarei, forse, più in accordo con la realtà se se dicessi che sta per ratificarsi dalla diplomazia quello che è ormai stabilito ed irrevocabile.

La Turchia perderà tutti i suoi *vilayets* europei, compreso, ben s'intende, quello di Adrianapoli e la stessa città di Adrianopoli ed avrà gran fortuna, della quale non ha *manco* il merito, di veder salva, a Costantinopoli, la capitale dell'impero che sarà, perciò, soltanto in Asia.

Su tutto ciò non è, ormai, quistione.

La quistione verte in ben altro; trattasi di effettuare, tra gli Stati balcanici, la spartizione di quel che perde la Turchia ; ed è sul *modo* che ferve la gran disputa, sul modo di dare all'uno piuttosto che all'altro, questa o quella spoglia : la lite non è che tra gli eredi e tra i patroni e protettori degli eredi stessi.

Ma quando anche costoro sembravano d'accordo, poichè, *bongré malgré*, eliminato il grosso intoppo *del porto* serbo in Adriatico, ossia di Durazzo, eliminato l'altro grave inciampo della cessione di Adrianopoli alla Bulgaria e — pare — pur la cessione di Scutari al Montenegro, ecco farsi innanzi la Romania a richiedere, di fronte agli *ingrandimenti territoriali* della Bulgaria, adeguati compensi, ossia la cessione di Silistra.

×

I miei lettori, che non hanno modo di farsi ragione, o ricordo storico, della richiesta rumena, hanno diritto di qualche spiegazione al riguardo.

La Romania, come c'indicano le carte, è attraversata da quella grande via commerciale che è il Danubio, ne possiede lo sbocco in prossimità del quale ha eretto il fiorente porto di Costanza, d'onde il suo commercio si estende nel mar Nero e, per di là, nel mondo mediterraneo.

Essa quindi è direttamente *interessata* alla libertà del Bosforo e dei Dardanelli che costituisce la base fondamentale, sulla quale concorda l'Europa, della questione d'Oriente.

Ma la configurazione geografica coinvolge la Rumenia in tutti i problemi derivanti dalle questioni che *si riferiscono* all'Europa Centrale ed alla penisola balcanica.

Difatti la Romania ha la forma d'una mezzaluna che, appoggiandosi al Danubio, al Mar Nero, al Pruth, abbraccia, nella sua concavità, la Transilvania. *Essa* confina *al* nord con *la* Bukovina austriaca ; al sud con la pianura ungherese ; il Danubio la separa dalla Serbia e dalla Bulgaria ; e dal sud a nord essa s'interpone, come un tampone, fra la pianura russa ed i Carpazii austro-ungarici. La Romania ha, dunque, *molti vicini*, donde la possibilità di molti conflitti.

Infatti durante la guerra del 1877-78, la Rumenia fece l'amara esperienza dei pericoli cui l'esponeva la sua situazione geografica. I russi, in marcia verso il Danubio, invasero la Moldavia senza aspettarne *l'autorizzazione.* La Rumenia per evitare un'umiliazione e per salvare la sua integrità, s'alleò coi russi e a Plevna decise della vittoria. Ma fu molto male ricompensata. L'articolo VIII del trattato di S. Stefano stabiliva una servitù *militare* di *passaggio* a *favore* della Russia attraverso il territorio della Romania e poichè questa protestava, Gorthakas la minacciò di occupazione e di disarmo. Il trattato di Berlino poi la obbligò a cedere alla Russia la Bessarabia meridionale.

Isolotto latino *situato* tra la Russia e la Bulgaria, la Rumenia, per impedire che la stretta slava l'avvinca e la soffochi, ha interesse supremo che la Bulgaria si trovi di fronte ad essa in uno stato d' inferiorità.

La Romania ha ora sette milioni di abitanti, la Bulgaria quattro. Ma questa estenderà ora il suo territorio. *L'equilibrio* è *adunque rotto* e per ristabilirlo la Romania domanda, ossia torna a domandare, Silistria che già aveva chiesto al Congresso di Berlino quando fu obbligata a cedere la Bessarabia. Silistria è, infatti, un punto strategico di prim'ordine ed è la chiave della Dobroudja. Senza Silistria la Dobroudja aveva le *frontiere aperte* ad una invasione della Bulgaria che poteva così portarsi rapidamente fino sotto Costanza, quindi, oggi, la Rumenia la richiede per garantirsi da tale pericolo e per fare di essa la base solida della sua dominazione sulla riva destra del Basso *Danubio.*

Silistria rappresenta per la Romania quello, press'a poco, che rappresenta Scutari pel Montenegro : una cagion di vita. Onde se vuolsi dare agli Stati balcanici un assetto che corisponda ad assicurare, nella penisola, uno stato di pace, fecondo e duraturo, occorrerà sistemarli in tal modo ; e, se la logica e l'interesse saranno seguiti ed intesi, così e non diversamente sarà la prossima realtà.

Una grande realtà.

*
* *

Leggevo, giorni or sono, nel Paese le gravissime condizioni di disoccupazione delle classi lavoratrici nella vostra plaga. Onde, ad un'altissima personalità politica che, dirò così, sovrintende al dicastero dei pubblici lavori, facevo osservare il doloroso stato di cose, che però, dal vostro deputato, aveva avuto, come pur seppi e lessi, ben più autorevole e pressante rilievo.

— Si è fatto e si fa di tutto, mi fu risposto, per venire in aiuto dei vostri lavoratori ; e già lo dissi e lo scrissi all'amico Girardini che tanto caldamente se ne interessava.

— Ma in qual modo, domandai, *intendete provvedere?*

— Abbiamo appaltato recentemente il secondo lotto della bonifica Biancure per un importo di 600 mila lire di lavori pubblici.

— Non è poco, è qualchecosa, osservai, ma non basta.

— *Farò dell'altro*, oppose l'alta personalità con cui discorrevo. E' pronto il progetto di sistemazione del fabbricato viaggiatori della Stazione di Udine ; non solo ma, per le insistenze dell'on. Girardini, sono in corso le pratiche per il doppio binario e si vedrà d' iniziarne la costruzione al più presto.

— E per la ferrovia Udine-Mortegliano a che punto sono le pratiche ?

— Ecco, rispose ancora, per la Udine-Mortegliano si trova ora a Roma il direttore generale della Veneta per ottenere un aumento al sussidio concesso dallo Stato.

— Concederete l'aumento ?

A questo punto, l'ottimo ed eminente amico, stringendomi la mano, scappò via mormorando tra i denti uno di quegli enigmatici suoi *già* che, nel caso, voleva significare che non poteva dirmi dell'altro.

Ma l' importuno vince l'avaro : vedremo un'altra volta di saperne di più.

×

Il giornalista ha, come tutti sanno, molti punti di analogia col cacciatore. Delle volte *gira*, col fucile pronto, delle mezze *giornate* e non trova nemmeno.... un beccafico di nòtizia ; altre volte esce, come suol dirsi, in campagna, incontra il *passo* e, ad ogni colpo, una quaglia è a terra.

Così m'accade stamane. Avevo appena lasciato l'eminente amico del quale v'ho dato sopra le notizie, che m' imbattevo in un altro non meno — come dire ? — eminente del sullodato.

Non vi dirò chi egli è, perchè quando si ottengono certe confidenze, se non certi favori, non è lecito rilevare il *soggetto passivo.*

Dopo i cosidetti convenevoli (egli è addirittura — questo lo dico — un pezzo grosso, un uomo di governo, ma un uomo di governo di quelli che sanno) così abbordai il mio uomo :

— Le elezioni a giugno, non è vero ?

— Ma che giugno, ribattè, *neanco* per sogno ! Le elezioni saranno fatte ad autunno.

— Non ci credo ! insistetti a dire per farlo sbottonare. — Voi fate batter la solfa di ottobre, dai vostri ufficiosi, *pour epatêr les bourgeois*, *per prendere alla sprovvista gli* avversari del governo.

— Anzitutto, disse malisiosamente il governo non ha avversari. — Son tutti nostri amici, in Italia ! — Non vedete che, nei collegi ove han luogo elezioni, di quattro o cinque candidati non ve n'è manco uno di opposizione ; son tutti ministeriali, di ogni partito. — E, poi, non vedete la Camera ?, Socialisti, repubblicani, radicali, sinistri, centraioli, destri, insomma da Bissolati a Luzzatti, sono tutti col governo. Onde — proseguì l'uomo di governo, sorridendo — quando si è al potere e si ha una Camera simile, *unica convenienza* nostra è quella di tenerla lungamente in vita.

— Tutto ciò, osservai sarà esatto ; ma il fatto è che il governo annaspa...

Non lo credete ! — interruppe. — Le elezioni a giugno non si faranno anche perchè, a parte gli scherzi, a giugno non saranno ancora decisi, davanti le Corti d'Appello, le migliaia di *ricorsi* che si *produrranno* avverso le decisioni delle Commissioni provinciali ; a giugno non sarà pronto tutto il materiale necessario alle complicate operazioni elettorali ; a giugno avvengono i lavori campestri più improrogabili, come, ad esempio, la *mietitura* e sarebbe stoltezza danneggiare la produzione per suscitare di piena estate la *campagna* elettorale ; a *giugno*, infine, ci sono le stagioni climatiche, i bagni di mare, le escursioni in montagna ed abbiamo altro da fare — concluse celiando — che rovinarci anche la salute per le elezioni.

Rimasi interdetto. Confesso che non trovai argomenti da opporre perchè, a dirla franca, anch'io credo che le elezioni avverranno al calar dell'autunno

Sua eccellenza.... l'uomo di governo mi aveva convinto. Una volta tanto.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore.*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Le inserzioni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali in Italia ed Estero

AVVISI COMMERCIALI
(Cent. 10 la parola).

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)